



UNIONCAMERE
VENETO
Delegazione di Bruxelles

La Commissione definisce azioni concrete per un maggiore coinvolgimento delle parti sociali a livello nazionale ed europeo

Il **dialogo sociale** e il **coinvolgimento dei lavoratori** sono un principio chiave del **Pilastro Europeo dei Diritti Sociali**. In questo contesto, la Commissione ha preparato un'iniziativa per sostenere il dialogo sociale a livello europeo e nazionale, come sottolineato anche dalla Presidente della Commissione von der Leyen al Vertice sociale tripartito del 2022. L'iniziativa è stata elaborata con lo stretto coinvolgimento delle parti sociali e scambi con il Parlamento europeo, il Comitato economico e sociale europeo e il Comitato delle regioni, contribuendo anche a quello che è l'**Anno europeo delle competenze 2023** e al **Piano industriale Green Deal**.

Il 25 gennaio scorso, la Commissione ha dunque avanzato la proposta, al fine di rafforzare e promuovere ulteriormente il dialogo sociale a livello nazionale ed europeo. L'iniziativa rinnova il già forte impegno nei confronti del dialogo come pilastro dell'economia di mercato dell'UE e della sua competitività, consentendogli di adattarsi all'evoluzione del mondo del lavoro, sullo sfondo della transizione verso un'economia digitale e neutrale dal punto di vista climatico e dell'emergere di nuove forme di occupazione. I **negoziati** tra le organizzazioni che rappresentano i datori di lavoro e i lavoratori (parti sociali) contribuiscono a migliorare le condizioni di vita, affrontando tematiche quali la retribuzione, le ferie annuali, i congedi parentali e le misure di salute e sicurezza. Hanno inoltre un ruolo cruciale nell'adattarsi alle mutate circostanze economiche e sociali, contribuendo alla garanzia dell'equità sociale, oltre a rafforzare la prosperità e la resilienza dell'Europa.

Le parti sociali svolgono un ruolo cruciale anche nei momenti di crisi o di cambiamento. Ad esempio, hanno contribuito ad organizzare rapidamente misure di salute e sicurezza e programmi di lavoro a tempo ridotto durante la pandemia COVID-19, e stanno ora aiutando a trovare soluzioni equilibrate per adattare il mercato del lavoro all'era digitale. La stretta collaborazione tra datori di lavoro e lavoratori, infatti, è essenziale anche per garantire un'organizzazione efficiente delle attività produttive industriali e dotarle di competenze verdi e digitali. Tuttavia, il grado e la qualità del coinvolgimento delle parti sociali varia notevolmente da un Paese all'altro. Allo stesso tempo, l'adesione ai sindacati e la quota di lavoratori coperti da contratti collettivi a livello nazionale sono in calo (da una media UE di circa il 66% nel 2000 a circa il 56% nel 2019). Anche le nuove forme di occupazione e alcuni gruppi, soprattutto i giovani, hanno minori probabilità di essere rappresentati, mentre diversi settori come quello dell'assistenza vedono una quasi totale assenza di contrattazione collettiva. In questo contesto, la Commissione propone una **Raccomandazione del Consiglio** che consiglia agli Stati membri non solo di garantire la consultazione delle parti sociali sulla progettazione e l'attuazione delle politiche economiche, occupazionali e sociali secondo le prassi nazionali, ma anche di consentire un miglioramento delle capacità delle organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro, ad esempio garantendo loro l'accesso alle informazioni pertinenti e assicurando il sostegno dei governi nazionali. La proposta di Raccomandazione

del Consiglio rispetta pienamente le tradizioni nazionali e l'autonomia delle parti sociali e permette agli Stati membri di determinare il modo migliore per raggiungere questi obiettivi, tenendo conto delle loro specifiche circostanze.

Per promuovere ulteriormente il ruolo delle parti sociali nell'elaborazione delle politiche dell'UE e rafforzare il dialogo sociale settoriale a livello europeo, la Commissione propone poi una serie di misure in stretta collaborazione con le parti sociali dell'UE, attraverso un'eventuale revisione delle norme attuali. L'obiettivo è quello di continuare a sostenere gli **accordi di partenariato**, in particolare attraverso il supporto amministrativo e la consulenza legale, e di rafforzare il **coinvolgimento** delle parti sociali nella definizione delle politiche dell'UE, ad esempio raccogliendo i pareri sulle priorità politiche dell'UE prima del programma di lavoro della Commissione. L'intento è anche quello di dare il via ad una regolare collaborazione con l'**Organizzazione Internazionale del Lavoro** (OIL), l'**Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico** e altri soggetti.

Gli Stati membri discuteranno la proposta di Raccomandazione del Consiglio presentata dalla Commissione in vista della sua adozione. Una volta adottata, la proposta inviterà gli Stati membri a presentare alla Commissione una serie di misure, per attuare la raccomandazione, che verrà poi monitorata nel contesto del semestre europeo.

FONTE e LINK al testo originale:

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_23_290